

AVVENIRE  
DOMENICA  
25 LUGLIO 2004

# Lazio sette **FROSINONE- VEROLI-FERENTINO**

Ferentino e la diocesi in lutto

## **“Don Lello” si è addormentato nel Signore**

La scomparsa di monsignor Di Torrice. Più di 60 anni da sacerdote

di **SERGIO REALI**



**Don Lello il giorno del 60° di sacerdozio**



Nella notte di lunedì 19 luglio 2004, presso l'ospedale civile di Alatri, dove era stato ricoverato da qualche giorno, si è addormentato serenamente nel Signore, dopo aver ricevuto dal vescovo Salvatore i Sacramenti, mons. Radaele Di Torrice, canonico teologo della concattedrale di Ferentino e parroco emerito della comunità di S. Valentino della medesima città.

“Don Lello” – così era affettuosamente chiamato – era nato a Ferentino il 5 giugno 1920 da Dante e da Virginia Reali. Da essi e dallo zio don Ildebrando, canonico della cattedrale e docente di latino e greco nel Seminario regionale di Anagni, il giovane Radaele ricevette una solida formazione umana e cristiana, premessa per il suo discernimento vocazionale. Dopo aver frequentato brillantemente gli studi nel Seminario vescovile di Ferentino e nel Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, il 6 dicembre 1942, a soli 22 anni, con una specialissima dispensa, fu ordinato sacerdote dal vescovo Tommaso Leonetti nella Chiesa di S. Chiara in Ferentino, annessa al Monastero dove la sorella Sr. Chiara era monaca clarissa.

Stimando la sua non comune cultura, il vescovo lo impegnò subito nel servizio didattico: insegnò infatti Lettere nel Seminario diocesano e Religione presso la Scuola Media e il Liceo Classico di Ferentino. Nel 1944, fu annoverato tra i canonici della cattedrale di Ferentino con l'impegno di affiancare nel servizio pastorale il canonico curato. Dal 1952 fino al 1968 fu egli stesso canonico curato (parroco) della Cattedrale di Ferentino. Dal 1° gennaio 1969 al 7 ottobre 2001, don Lello fu parroco della comunità di S. Valentino sempre a Ferentino. Fu nel tempo Vicario foraneo, assistente di Azione Cattolica e di altri gruppi e associazioni (maestri cattolici, laureati cattolici), responsabile della pagina diocesana del giornale “La Voce”, Direttore dell'Ufficio catechistico diocesano. Nel 2001 il Santo Padre lo aveva annoverato tra i suoi Cappellani, conferendogli il titolo di “Monsignore”.

Non va taciuto che don Lello fu a lungo direttore della corale di Ferentino, che sotto la sua guida raccolse successi importantissimi anche in competizioni internazionali.

Don Lello è stato un sacerdote innamorato del suo “essere prete”. Per esserlo fino in fondo ha coltivato, accanto ad una intensa vita di preghiera, un interesse certosino alle scienze umane e alla cultura in genere. Una cultura capace di spaziare elegantemente dalla Teologia moderna alla Filosofia, dalla Letteratura alla Musica, configurandosi non come erudizione ma come vera “sapientia cordis” vissuta con passione e in profonda umiltà. Fu anche uomo di profonda e discreta carità, donata con il fraterno consiglio e con la generosità materiale quasi sempre anonima. Dietro un carattere schivo e una signorilità “aristocratica”, don Lello ha custodito fino alla fine dei suoi giorni un cuore da fanciullo, capace di tenerezza estrema verso chi ha avuto vera familiarità con lui. I suoi ultimi giorni sono stati contrassegnati dalla esperienza della croce.

Al funerale, concelebrato dal Vescovo e da oltre 30 sacerdoti nella Basilica cattedrale di Ferentino, hanno partecipato, visibilmente commossi, numerosissimi fedeli. La sua salma riposa ora accanto ai suoi cari nel cimitero di Ferentino in attesa della Resurrezione, circondata dalla affettuosa riconoscenza e dalla nostalgia della città e della Diocesi.